



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2015

Numero 6 - novembre 2016



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2015

Numero 6 - novembre 2016

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sul costo dei conti correnti svolta dalla Banca d'Italia nella prima metà del 2016.

Il testo del presente rapporto è stato curato da Alessandro Scognamiglio, Andrea Ianni, Valentina Morena. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato all'indagine, curando la raccolta e il controllo dei dati.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le banche che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

© Banca d'Italia, 2016

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

INTRODUZIONE	5
PRINCIPALI RISULTATI	5
L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2015	6
LE COMPONENTI DELLA SPESA	8
GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI.....	11
I CONTI CORRENTI POSTALI	13
NOTA METODOLOGICA	14
APPENDICE STATISTICA	16

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

IINTRODUZIONE

L'indagine annuale svolta dalla Banca d'Italia sull'onerosità dei conti correnti raccoglie informazioni sulle spese di gestione effettivamente sostenute dalle famiglie, così come documentate negli estratti conto di fine anno conservati presso un campione di sportelli bancari e postali.

L'indagine rileva gli oneri effettivi di gestione, ripartiti tra spese fisse e variabili, di ciascun conto osservato (cfr. nota metodologica); sono inoltre acquisite informazioni sulle commissioni applicate e gli interessi connessi ad eventuali scoperti e affidamenti in conto corrente.

La rilevazione svolta nel 2016 è basata su un campione di 13.200 conti, i cui dati sono stati acquisiti presso 622 sportelli di 178 banche e 46 dipendenze postali (nella precedente edizione erano stati rilevati 13.291 conti presso 627 sportelli di 150 banche e 47 dipendenze postali).

PRINCIPALI RISULTATI ¹⁾

Nel 2015 la spesa media di gestione dei conti correnti è diminuita di 5,8 euro rispetto all'anno precedente, attestandosi a 76,5 euro^{2) 3)}. L'onerosità complessiva è determinata principalmente dall'ammontare delle spese fisse e dal numero di operazioni effettuate nell'anno.

La spesa per canoni e per gli altri oneri fissi è diminuita di 3,9 euro, per effetto principalmente dei minori canoni di base (-3,3 euro); le spese variabili sono diminuite di 1,9 euro per effetto delle minori commissioni, che hanno compensato la crescita del numero medio di operazioni effettuate (da 140,4 a 143,8 unità); a parità di operazioni le spese variabili sarebbero diminuite di 2,1 euro per effetto delle minori commissioni unitarie.

I contratti di più recente apertura, probabilmente anche per effetto delle politiche commerciali praticate dalle banche nei confronti della nuova clientela, godono di

1) In questo paragrafo e nei seguenti, le stime si riferiscono ai dati raccolti presso gli sportelli bancari; per i risultati relativi a alle dipendenze postali cfr. il paragrafo *1 conti correnti postali*.

2) Salvo diversa indicazione, le stime sono sempre riferite a dati campionari pesati. Il sistema di ponderazione permette di tenere conto del disegno complesso del campione. Tuttavia, l'adozione del sistema di pesi non produce sostanziali differenze rispetto agli indicatori non ponderati; ad esempio la media non pesata della spesa media di gestione è pari a 77,4 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

3) Le modalità di costruzione del campione consentono una stima relativamente precisa delle medie indicate in questo rapporto. Con riferimento alle spese totali, esclusi i costi per gli scoperti e i finanziamenti in conto corrente, l'errore standard della media è pari a 1,0 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

condizioni economiche generalmente più favorevoli rispetto ai contratti con maggiore anzianità.

La metà dei correntisti ha sostenuto una spesa inferiore a 61,1 euro (63,6 e 66,3 euro rispettivamente nel 2014 e nel 2013); lo scarto tra il primo e il terzo quartile risulta diminuito e pari a 74,5 euro (77,2 e 77,4 nel 2014 e nel 2013).

Il risultato della corrente rilevazione si inquadra in una fase di progressiva riduzione della spesa: nel periodo 2010-2015 la spesa di gestione dei conti è diminuita in media del 3,4 per cento annuo, con una variazione complessiva di 14,6 euro (era pari a 91,1 euro nel 2010). La contrazione della spesa, avvenuta in concomitanza con l'aumentata operatività della clientela è dipesa per l'86 per cento dalle minori spese fisse e per la parte restante dalle minori commissioni applicate sulle disposizioni.

Con riferimento agli oneri sugli scoperti e sulle aperture di credito in conto corrente, i dati mostrano una sostanziale stabilità della spesa relativa alla messa a disposizione dei fondi (intorno all'1,6 per cento del credito accordato). Quanto alle commissioni unitarie di istruttoria veloce, esse registrano una diminuzione sia per i conti affidati (da 34,8 a 29,7 euro) sia per quelli non affidati (da 27,4 a 26,9 euro); inoltre, per entrambe le tipologie di conti si osserva rispetto alla precedente rilevazione una contrazione dell'ammontare e della durata degli sconfinamenti.

I conti correnti postali, anche in ragione della minore complessità dei servizi fruiti dalla clientela, rimangono significativamente meno costosi rispetto ai conti correnti bancari.

L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2015

La spesa media di gestione di un conto corrente bancario nel 2015 è stata pari a 76,5 euro, 5,8 euro in meno rispetto al 2014 (nella scorsa indagine era cresciuta di poco meno di 0,3 euro).

La ripartizione della spesa tra oneri fissi e variabili continua a rimanere stabile nel tempo: i primi rappresentano oltre i due terzi della spesa complessiva (51,7 euro), mentre la parte restante (25 euro circa) è costituita dalle spese per le disposizioni impartite dalla clientela. Dopo la sostanziale inerzia riscontrata nella precedente indagine, le *spese fisse* hanno ripreso a diminuire (-3,9 euro) per effetto della diminuzione dei canoni di base (-3,3) e delle "altre spese fisse" (-0,9).

Le *spese variabili*, pari a 24,8 euro, sono calate di 1,9 euro per effetto dei contributi apportati dalle minori commissioni unitarie (-2,1 euro), che hanno compensato l'aumento derivante dalla operatività (0,2 euro in media).

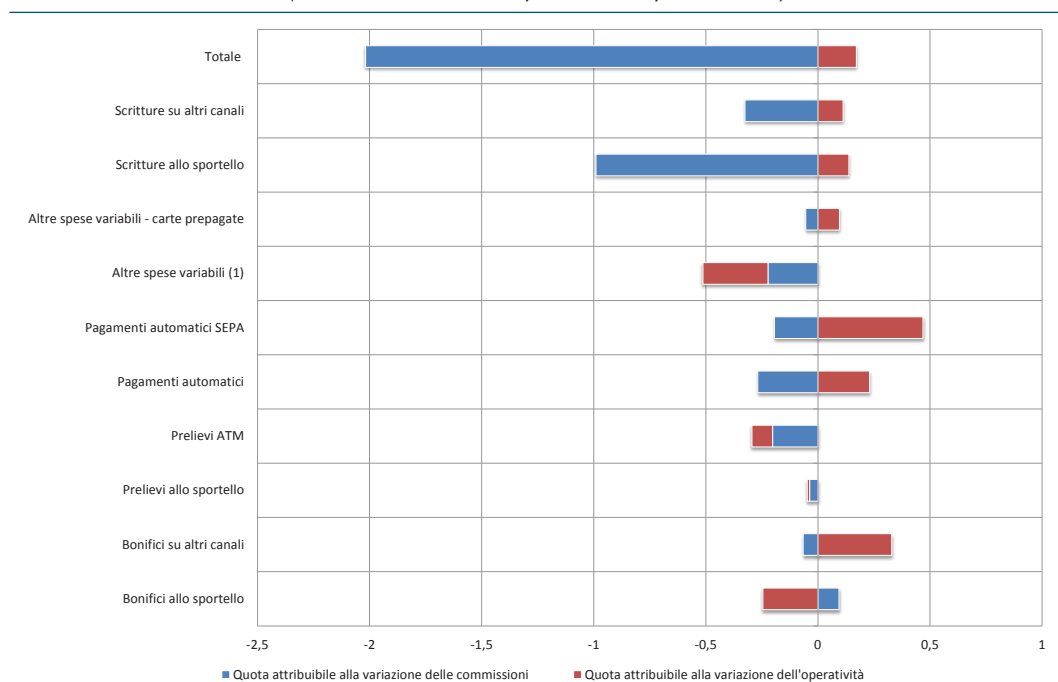
Le commissioni unitarie sono calate per il terzo anno consecutivo: sebbene la contrazione annuale sia generalizzata, il contributo principale proviene dalle minori spese di scritturazione delle operazioni; fa eccezione l'aumento delle commissioni applicate sui bonifici effettuati presso gli sportelli (fig. 1).

SPESE FISSE DEI CONTI CORRENTI*(importi in euro)*

Onere	Spesa media 2014	Spesa media 2015	Variazione assoluta
Canone base	32,5	29,2	-3,3
Canone bancomat	3,5	3,8	0,3
Canone carte di credito	5,9	6,1	0,2
Canone carte prepagate	0,3	0,2	-0,1
Spese per comunicazioni di trasparenza	0,6	0,6	0,0
Spese per invio estratto conto	2,6	2,4	-0,2
Altre spese fisse (1)	10,2	9,3	-0,9
Totale spese fisse	55,6	51,7	-3,9

(1) Includono oneri fissi quali, ad esempio, il costo di tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica; non includono le imposte.

Figura 1

SPESE VARIABILI DEI CONTI CORRENTI*(variazioni in euro delle spese 2015 rispetto al 2014)*

(1) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti.

Nell'ultimo quinquennio la spesa di gestione di un conto corrente è diminuita, quasi senza interruzioni, ad un tasso medio annuo del 3,4 per cento: nel 2015 essa è risultata pari a 76,5 euro, 14,6 euro in meno rispetto al 2010. La contrazione della spesa, avvenuta in concomitanza con l'aumentata operatività della clientela (passata da circa 126 a 144 operazioni annue) è dipesa dalle minori spese fisse – rappresentate soprattutto dai canoni – che da sole spiegano l'86 per cento della diminuzione complessiva; la parte restante è attribuibile alle minori commissioni applicate sulle disposizioni, scese da 0,25 a 0,20 euro per operazione.

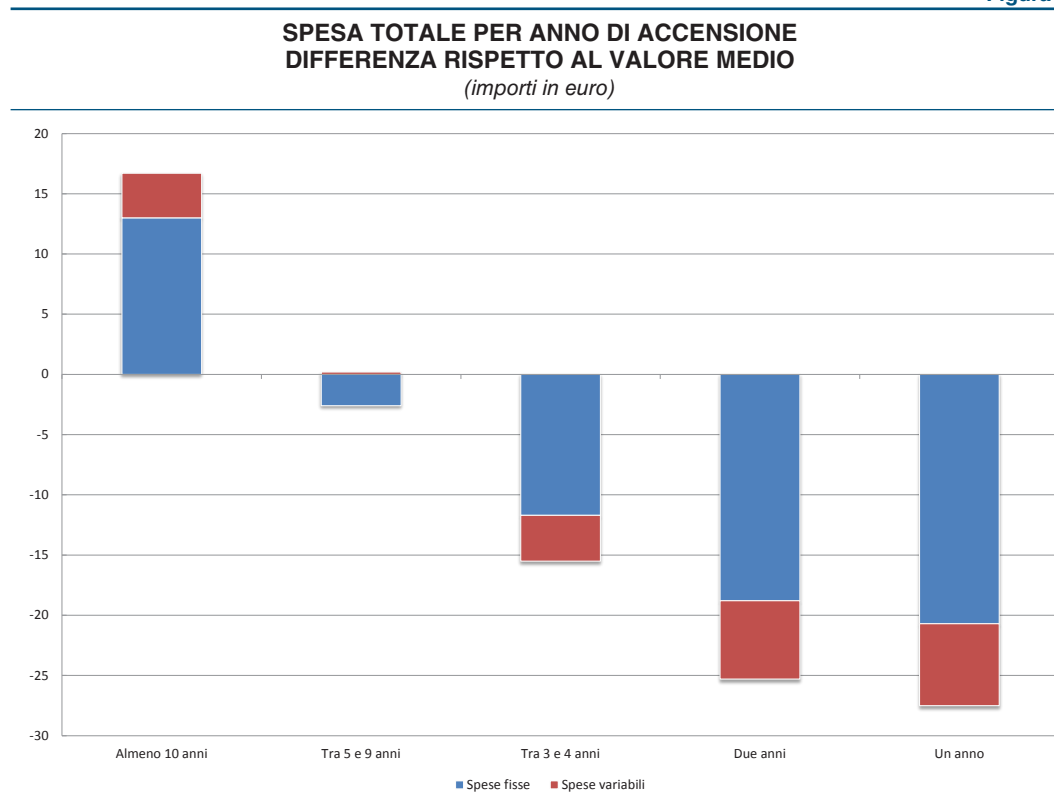
LE COMPONENTI DELLA SPESA

Le fonti di variabilità osservate nei livelli di spesa continuano ad essere connesse principalmente all'anzianità di accensione del conto, al profilo ISC della clientela (famiglie, pensionati, giovani)⁴⁾ e al suo comportamento (numero di operazioni effettuate nell'anno).

Spese in base all'anzianità dei conti correnti – I contratti di più recente apertura, probabilmente anche per effetto delle politiche commerciali praticate dalle banche nei confronti della nuova clientela, godono di condizioni economiche generalmente più favorevoli rispetto ai conti con maggiore anzianità.

I clienti con conti aperti da un anno rappresentano l'8,0 per cento del campione e spendono in media 48,9 euro, 27,6 euro in meno rispetto al valore medio; la spesa cresce con l'aumentare dell'anzianità del conto (fig. 2) fino a raggiungere, nei conti accesi da almeno dieci anni, pari al 38,6 per cento del campione, l'importo di 93,2 euro (16,7 euro in più rispetto alla media).

Figura 2



Lo scostamento dal valore medio è attribuibile principalmente alle spese fisse, principalmente canoni, più favorevoli per i contratti di recente accensione. A titolo

4) Per la definizione del profilo ISC cfr. la Nota Metodologica; cfr. anche il paragrafo Spese in base ai profili ISC della clientela .

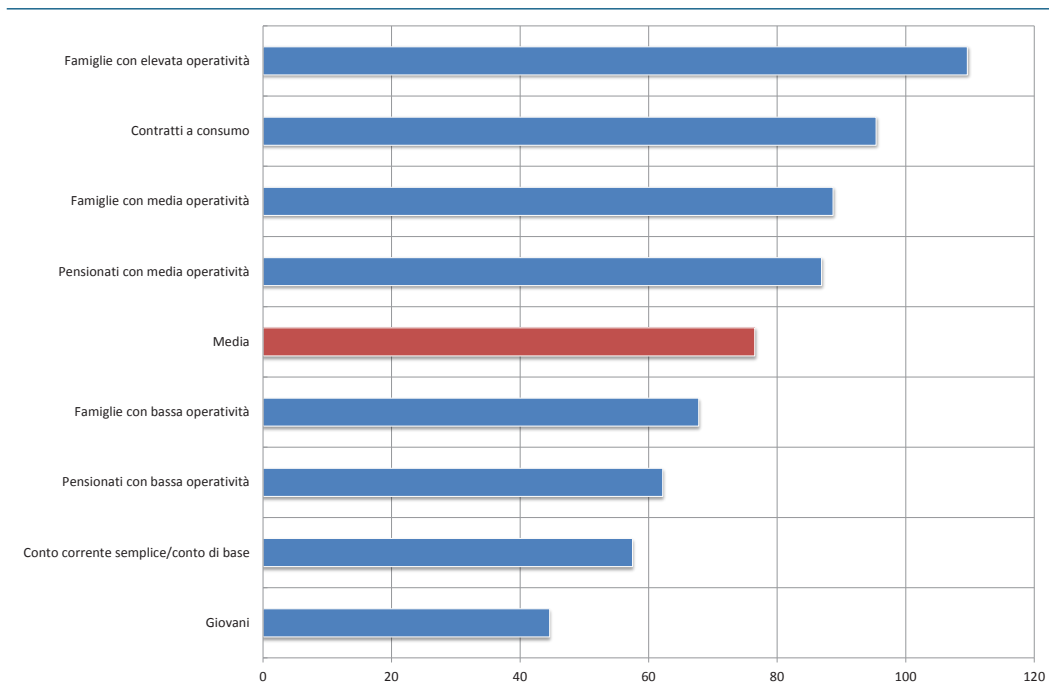
di esempio: la differenza di 16,7 euro in più rispetto al valore medio per i conti aperti da almeno dieci anni è attribuibile per il 77,8 per cento alle maggiori spese fisse. Per i conti aperti da non più di un anno, dove si spendono mediamente 27,6 euro in meno rispetto alla media, tale scarto è attribuibile per il 75,0 per cento alle minori spese fisse.

Spese in base ai profili ISC della clientela – La normativa di trasparenza prevede che il consumatore, prima di sottoscrivere il contratto e in occasione delle comunicazioni periodiche annuali, sia informato del costo ipotetico complessivo che potrebbe sostenere con l'utilizzo del conto prescelto attraverso un indicatore sintetico di costo (ISC, cfr. *infra* appendice metodologica). La normativa prevede inoltre che nelle comunicazioni periodiche sia richiamata l'attenzione del consumatore sulla possibilità di confrontare il totale delle spese effettivamente sostenute con l'ISC al fine di verificare se vi sono servizi più adatti alle proprie esigenze.

La spesa sostenuta per la gestione del conto corrente presenta un'ampia variabilità tra i diversi raggruppamenti di clienti ai fini ISC: essa è mediamente più bassa per i “giovani”, le “famiglie” e i “pensionati” a bassa operatività; le spese maggiori si riscontrano invece presso i conti riferibili alle “famiglie” e ai “pensionati” a media o alta operatività (fig. 3).

Figura 3

SPESE TOTALI DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC
(importi in euro)



Spese fisse e variabili incidono in proporzione diversa sul livello di spesa in base al gruppo socio-economico. Per i giovani, la minore spesa rispetto alla media (31,9 euro) è spiegata per il 79,6 per cento dalla ridotta incidenza delle spese fisse, mentre

per pensionati e famiglie a bassa operatività, il risparmio dipende prevalentemente da un minore utilizzo del conto. Per i raggruppamenti di famiglie a operatività media o elevata, la maggiore onerosità rispetto alla media è attribuibile per oltre i tre quarti alle più elevate spese variabili, a loro volta riconducibili alla più intensa operatività (202 e 320 operazioni contro una media di 143,8) anziché alle maggiori commissioni unitarie.

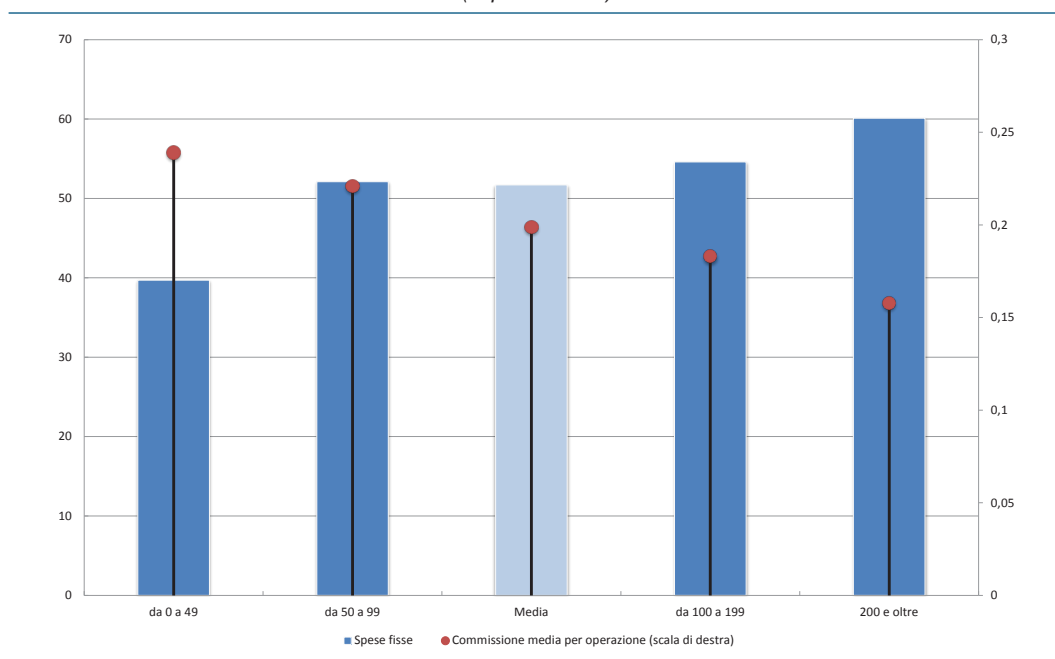
Un confronto tra spesa effettivamente sostenuta e ISC mostra che la quota di clienti con oneri pari o inferiore all'ISC pubblicizzato è stata pari al 77,3 per cento, in aumento rispetto alla precedente rilevazione (74,4 per cento); per tali clienti, lo scostamento tra spesa media e ISC è stato pari a circa 114 euro (99 euro nella scorsa indagine). Per i conti con una spesa superiore all'ISC (il 22,7 per cento), la differenza tra spesa media e ISC è stata pari a 55 euro (56,4 euro nella scorsa indagine).

La quota di conti con spese inferiori rispetto agli ISC riportati nei fogli informativi è massima (intorno al 90 per cento) per i conti correnti a consumo; minima per le famiglia con elevata operatività (circa il 69 per cento) e intermedia per le restanti categorie (circa il 75 per cento).

Spese *in base ai livelli di operatività* – La spesa di gestione di un conto è correlata positivamente al numero di operazioni effettuate nell'anno: è pari a 45,3 euro per i clienti che hanno effettuato non più di 50 operazioni e cresce progressivamente, raggiungendo l'importo di 110,0 euro per i clienti della fascia di operatività più elevata (oltre 200 operazioni).

Figura 4

SPESE FISSE PER CLASSE DI OPERATIVITÀ
(importi in euro)



Al crescere dell'operatività la struttura tariffaria si modifica attraverso una combinazione di spese fisse progressivamente più elevate bilanciate da minori costi variabili unitari: i clienti che hanno effettuato non più di 50 operazioni nell'anno hanno sostenuto spese fisse e una commissione media⁵⁾ per singola operazione pari rispettivamente a 39,7 e a 0,24 euro; all'estremo opposto, per i clienti ad elevata operatività, gli importi sono rispettivamente pari a 60,1 e a 0,16 euro (fig. 4).

In particolare, le spese fisse progressivamente crescenti si spiegano nelle diverse abitudini della clientela, che, al crescere dell'operatività, tende a detenere un maggior numero di carte di pagamento, sostenendo una maggiore spesa per i canoni associati alle carte.

Nel caso dei conti con non più di 50 operazioni nell'anno, la clientela che dispone di una carta di credito, di una carta bancomat o di una carta prepagata rappresenta rispettivamente l' 11,1, il 52,8 e l'8,5 per cento; tra i conti con oltre 200 operazioni l'anno questi servizi sono molto più diffusi: il 59,0 per cento di essi dispone di una carta di credito, il 24,1 di una carta prepagata e tutti almeno di una carta bancomat (il 24,8 per cento dispone di due carte bancomat, il 10 per cento di tre carte prepagate); anche l'accesso ai servizi di home banking è più frequente tra i clienti a elevata operatività rispetto a quelli con operatività inferiore a 50 operazioni (72,6 contro 42,1 per cento).

Tavola 2

**PERCENTUALE DI CLIENTI IN POSSESSO DI CARTE DI PAGAMENTO
E CON ACCESSO A SERVIZI DI HOME BANKING**

Numero di operazioni	Una carta bancomat	Due carte bancomat	Una carta di credito	Una carta prepagata	Home banking
da 0 a 49	52,8	0,0	11,1	8,5	42,1
da 50 a 99	74,1	0,0	24,5	10,9	47,2
da 100 a 199	100,0	0,0	37,8	15,9	57,7
200 e oltre	100,0	24,8	59,0	24,1	72,6

GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI

I conti affidati – Il 9,3 per cento dei conti è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente; su quasi il 39 per cento di questi conti non sono state applicate commissioni, né per la messa a disposizione dei fondi (MDF) né per l'avvio di istruttoria veloce (CIV; per una descrizione delle commissioni cfr. *infra* nota metodologica).

5) Calcolata come rapporto tra la spesa annuale per commissioni (con l'esclusione di quelle sugli affidamenti e gli scoperti di conto) e il numero totale di operazioni effettuate nell'anno.

Sul rimanente 61 per cento dei conti affidati si osserva una sostanziale invarianza della spesa relativa alla messa a disposizione dei fondi (intorno all'1,6 per cento del credito accordato; cfr. tav. 3); le commissioni unitarie applicate agli sconfinamenti sono diminuite di 5,1 euro, attestandosi su 29,7 euro. Inoltre, per tali conti lo sconfinamento massimo si è più che dimezzato ed anche il numero degli sconfinamenti onerosi si è ridotto in media da 5,4 e 1,3 unità.

I conti non affidati – Nel 13,5 per cento dei conti correnti, pur non dotati di un'apertura di credito in conto corrente, è stato riscontrato uno scoperto di conto. Per circa il 77 per cento di essi non si registra l'applicazione di commissioni; per i rimanenti conti non affidati l'importo delle commissioni unitarie applicate sugli scoperti di conto corrente è diminuito da 27,4 a 26,9 euro; il numero di sconfinamenti onerosi è aumentato, ma sia la durata media sia l'entità degli sconfinamenti hanno manifestato un'ampia contrazione rispetto allo scorso anno.

Tavola 3

ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO

Variabili	Tipologia cliente			
	Affidato		Non affidato	
	2014	2015	2014	2015
MDF (1) val. %	1,7	1,6	-	-
CIV unitaria euro	34,8	29,7	27,4	26,9
CIV contrattuale (2) euro	41,2	32,2	33,0	39,2
Sconfinamento medio/massimo euro	4.549	1.988	3.738	1.919
Numero sconfinamenti	16,6	5,2	12,2	12,7
Numero sconfinamenti onerosi	5,4	1,3	3,6	4,3
Giorni di sconfinamento (3)	90,0	30,2	87,6	77,4

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre 2015, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno.

Lo scostamento tra la CIV unitaria applicata e quella contrattuale, desumibile dai documenti di sintesi allegati all'estratto conto di fine anno, è stata pari a 2,6 e 12,3 euro rispettivamente per i clienti affidati e non affidati. In media, la CIV contrattuale è diminuita sui conti affidati (da 41,2 a 32,2), mentre è aumentata su quelli non affidati (da 33,0 a 39,2).

Persiste una rilevante differenza tra il numero di sconfinamenti registrati nel corso dell'anno e quelli per i quali sono state effettivamente applicate commissioni: tale differenza potrebbe trovare spiegazione sia nei meccanismi di franchigia previsti dalla normativa che in eventuali ulteriori previsioni contrattuali di esenzione.

La remunerazione dei depositi – Il 73,8 per cento dei conti – che non è assistito da finanziamenti in conto corrente o che in mancanza di essi non ha registrato scoperti di conto corrente – ha presentato durante il 2015 una giacenza media pari a circa 5.400 euro; la remunerazione sulle somme depositate è diminuita dallo 0,6 allo 0,2 per cento.

I CONTI CORRENTI POSTALI

Nel 2015, la spesa media dei conti correnti postali si è attestata a 49,0 euro, 4,6 euro in meno rispetto al 2014 (tav. 4). I conti correnti postali rimangono significativamente meno costosi rispetto ai corrispondenti prodotti bancari. La differenza è pari a 27,5 (28,5 euro nel 2014) ed è ripartita tra spese fisse (15,6) e variabili (11,8).

Considerando le spese fisse, i maggiori risparmi si osservano tra le “altre spese fisse”, i canoni delle carte di credito, le spese per invio di estratto conto; la spesa per il canone di base e per le carte bancomat risultano sostanzialmente allineate.

La diversa composizione dei servizi postali e bancari contribuisce a spiegare la differenza di spesa: la clientela postale fruisce saltuariamente di servizi quali la tenuta di dossier titoli che alimentano le “altre spese fisse” (2,6 contro 28,5 per cento) e dispone più raramente di carte di credito (11,2 contro 35,3 per cento); per contro il possesso di carte di debito è molto più diffuso tra i clienti postali: tutti i conti postali dispongono almeno di una carta (88,3 per cento nei conti bancari).

In termini di spese variabili i risparmi conseguiti dagli utenti dei conti postali derivano principalmente dalle spese di scrittura delle operazioni, sostanzialmente gratuite, e dalle minori commissioni sui pagamenti automatici.

Tavola 4

SPESE DEI CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI			
<i>(importi in euro)</i>			
Variabile	BancoPosta (A)	Banche (B)	A - B
Spese fisse (A)	36,1	51,7	-15,6
di cui: canone base	30,9	29,2	1,6
canone bancomat	3,1	3,8	-0,8
canone carta di credito	1,6	6,1	-4,5
canone carta prepagata	0,0	0,2	-0,2
comunicazioni di trasparenza	0,0	0,6	-0,6
invio estratto conto	0,0	2,4	-2,4
altre spese fisse	0,5	9,3	-8,7
Spese variabili (B)	13,0	24,8	-11,8
di cui: spese per disposizioni	12,7	16,3	-3,6
spese di scrittura	0,2	8,5	-8,3
Spese totali (A+B)	49,0	76,5	-27,5

NOTA METODOLOGICA

I profili ISC

La normativa di trasparenza prevede l'obbligo per gli intermediari di riportare nei fogli informativi e negli estratti conto dei conti correnti destinati ai consumatori un "Indicatore Sintetico di Costo", determinato in base ai livelli di operatività e alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela individuati dalla Banca d'Italia. L'ISC comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente-tipo nel corso dell'anno, al netto degli interessi e delle commissioni su eventuali scoperti di conto corrente e degli oneri fiscali. Nel questionario è stato chiesto di indicare per ciascun cliente il profilo e il corrispondente ISC pubblicizzato nel foglio informativo. I sei profili di operatività per i conti correnti con un sistema di tariffazione forfetario (c.d., a pacchetto) sono: "giovani", "famiglie" con operatività bassa, media o elevata, "pensionati" con operatività bassa o media. Specifici profili ISC sono riferibili infine al "conto corrente semplice" e al "conto di base": disegnati sulle esigenze finanziarie di base dei consumatori, consentono di usufruire di un numero determinato di operazioni e servizi dietro il pagamento di un canone annuo. I costi dei conti con un sistema di tariffazione a consumo (c.d. ordinari) sono invece riferiti a un singolo profilo con operatività bassa caratterizzato da esigenze specifiche (ad esempio, conti usati in via occasionale in quanto il cliente è titolare di un altro conto corrente, conti per l'appoggio del dossier titoli o per l'addebito delle rate del mutuo).

Le commissioni sugli affidamenti e gli scoperti di conto corrente

Nei contratti stipulati a partire dal luglio 2012, le commissioni applicabili agli affidamenti e agli sconfinamenti sono esclusivamente: una commissione onnicomprensiva per la messa a disposizione fondi (MDF) applicabile alle aperture di credito regolate in conto corrente e la commissione di istruttoria veloce (CIV) applicabile agli sconfinamenti; la commissione di massimo scoperto è stata definitivamente vietata. Il termine per l'adeguamento dei contratti in essere al 1° luglio 2012 è stato fissato per il 1° ottobre 2012.

La MDF è una commissione onnicomprensiva commisurata alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento. L'ammontare della commissione è liberamente determinato nel contratto ma non può eccedere lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma affidata. La caratteristica dell'onnicomprendività comporta che non possono essere previsti ulteriori oneri in relazione alla messa a disposizione dei fondi né all'utilizzo dei medesimi. Sulle somme effettivamente utilizzate dal cliente si applica inoltre il tasso di interesse pattuito in relazione alla durata degli utilizzi.

La CIV è una commissione determinata, per ciascun contratto, in misura fissa ed espressa in valore assoluto; è diretta a recuperare i costi mediamente sostenuti dalla banca per lo svolgimento dell'attività di istruttoria in caso di sconfinamento. La banca, infatti, nel caso di sconfinamenti, svolge una serie di attività interne, dette "di istruttoria" (ad es., accesso alle banche dati, ricerche sul cliente, etc.), il cui costo può

essere recuperato con l'addebito della CIV. Alla clientela devono comunque essere comunicati i casi in cui viene svolta un'attività di istruttoria veloce; la commissione può essere applicata solo in questi casi.

La normativa prevede espressamente alcuni casi in cui la commissione di istruttoria veloce non può essere addebitata. In particolare la CIV non è dovuta quando:

- nei rapporti con i consumatori ricorrono entrambi i seguenti presupposti:
 - ✓ lo sconfinamento, anche se derivante da più addebiti, è inferiore o pari a 500 euro;
 - ✓ lo sconfinamento non ha durata superiore a sette giorni consecutivi. Il consumatore beneficia di tale esclusione per un massimo di una volta per ciascuno dei quattro trimestri di cui si compone l'anno solare;
- lo sconfinamento ha avuto luogo per effettuare un pagamento a favore dell'intermediario
- lo sconfinamento non ha avuto luogo perché l'intermediario non vi ha acconsentito;
- lo sconfinamento è solo sul saldo per valuta.

Le banche, nell'ambito della propria autonomia negoziale, possono prevedere condizioni di maggiore favore per la clientela rispetto a quanto previsto dalla disciplina (fissazioni di ulteriori franchigie, limite massimo di somme addebitabili, etc.). Per la remunerazione degli sconfinamenti è ammessa l'applicazione di un tasso di interesse sull'ammontare e per la durata dello sconfinamento.

Appendice Statistica

A1. La composizione del campione

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce un'indagine annuale sul costo dei conti correnti bancari e postali appartenenti al settore delle famiglie consumatrici.

Il campione per la rilevazione condotta nel 2014 è costituito da 12.373 conti correnti bancari e da 918 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 627 e 47 sportelli; la numerosità degli sportelli bancari e postali è in linea con le precedenti edizioni.

Il disegno di campionamento dell'indagine è a due stadi in cui le unità di primo stadio (gli sportelli bancari) sono selezionate all'interno di strati costruiti in base alla provincia, alla tipologia di banca e al grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria¹⁾. Per BancoPosta, gli sportelli sono stati selezionati stratificando a livello regionale.

Al fine di ridurre la variabilità delle stime sulle variazioni temporali dei fenomeni, sono state selezionate le stesse unità di primo stadio (sportelli) dell'indagine precedente. Gli sportelli non più operativi nel 2014 sono stati sostituiti con unità appartenenti agli stessi strati.

Nella corrente rilevazione, presso 168 sportelli bancari sono state selezionate le stesse unità di secondo stadio (conti correnti) dell'indagine precedente (unità panel); nei restanti 459 sportelli bancari sono stati estratti casualmente 20 conti correnti; la numerosità delle unità di secondo stadio appartenenti al campione panel rappresenta circa il 20 per cento del campione complessivo. Anch'esso permette di effettuare più efficaci analisi sulle dinamiche temporali.

1) La stratificazione delle unità di primo stadio tiene in considerazione la tipologia delle banche, distinguendo i primi 5 gruppi (Unicredit, Intesa - Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare), dalle BCC e dai rimanenti intermediari. Inoltre, si è considerato il grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria, misurato dal numero di sportelli per abitante, partizionando le unità di primo stadio in tre gruppi: alto (superiore al terzo quartile), medio (tra il primo e il terzo quartile) e basso (inferiore al primo quartile).

**COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE E DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO
(valori percentuali)**

Variabile di stratificazione	Campione			Popolazione		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
				Area geografica		
Nord	55,6	55,7	56,3	58,6	59,3	60,9
Centro	21,2	20,8	21,5	21,4	22,5	19,6
Sud-Isole	23,2	23,5	22,3	20,1	18,3	19,4
				Tipologia di banca		
Altre banche	37,0	34,6	38,0	35,0	36,0	38,8
BCC	15,3	15,6	16,8	12,9	13,4	13,0
Primi cinque gruppi	47,7	49,9	45,2	52,2	50,6	48,2
				Grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria		
Basso	27,3	27,6	27,2	25,9	24,6	26,3
Medio	59,2	57,6	56,2	61,3	61,8	56,1
Alto	13,5	14,8	16,6	12,8	13,6	17,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A2. La rilevazione dei dati e la stima

La rilevazione dei dati è stata condotta tramite le Filiali della Banca d'Italia, che raccolgono i questionari compilati dagli intermediari ed effettuano una prima verifica. I dati sono poi sottoposti a ulteriori verifiche di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*); nei casi dubbi si richiedono chiarimenti direttamente agli sportelli segnalanti.

La partecipazione all'indagine è volontaria: il 99,8 per cento degli sportelli bancari e postali contattati ha fornito le informazioni richieste.

La stima degli aggregati riportati in questo documento utilizza per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di conti correnti rilevati e il corrispondente numero presente nell'universo di riferimento. Il sistema dei pesi tiene inoltre conto, attraverso una post-stratificazione, della distribuzione per anzianità di accensione, stimata sulla base dei dati osservati presso ciascuno sportello coinvolto nell'indagine.

Per una valutazione della stabilità dei risultati, le stime così ottenute sono state poste a confronto con le corrispondenti stime non pesate. I risultati sono di norma simili, sia nei livelli sia nelle variazioni annuali.

Per verificare l'impatto degli *outliers* sulle stime della media per le principali variabili, in seguito gli stimatori tradizionali sono confrontati con stimatori "robusti" in cui i valori esterni all'intervallo compreso tra il 1° e il 99° percentile sono posti pari al valore soglia dei percentili stessi (medie *winsorizzate*). Le stime *winsorizzate* delle medie sono in alcuni casi inferiori alle stime tradizionali, a causa della forte asimmetria che caratterizza le distribuzioni di alcune variabili considerate. Tuttavia, le variazioni temporali che si osservano appaiono, di norma, in linea con quelle ottenute con gli stimatori tradizionali. Nel commento ai risultati dell'indagine si è ritenuto di utilizzare dati pesati²⁾ ma non *winsorizzati* in modo da includere nelle medie alcune osservazioni con valori elevati ma comunque realmente osservati e verificati.

Nella tavole A2 e A3 sono riportate le stime sopra descritte e i relativi errori standard delle principali variabili dell'indagine, sia per le banche sia per BancoPosta.

2) Per il calcolo degli stimatori tradizionali sono stati eliminati alcuni valori palesemente errati (ad es. costi negativi).

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCHE

Variabile	2013		2014		2015	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	55,1	0,8	55,1	0,8	51,6	0,6
di cui: <i>canoni</i>	41,8	0,6	41,4	0,7	39,2	0,5
Spese variabili	26,6	0,7	27,5	0,8	25,8	0,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	17,3	0,4	17,2	0,5	16,8	0,5
Spese totali (1)	81,8	1,1	82,5	1,2	77,4	0,9
Costo medio (1)	1,7	0,1	1,5	0,1	1,4	0,1
Dati pesati						
Spese fisse	55,7	0,8	55,6	0,9	51,7	0,6
di cui: <i>canoni</i>	42,4	0,7	42,2	0,8	39,4	0,5
Spese variabili	26,2	0,7	26,6	0,9	24,8	0,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	17,5	0,5	17,1	0,5	16,3	0,6
Spese totali (1)	81,9	1,1	82,2	1,3	76,5	1,0
Costo medio (1)	1,6	0,1	1,5	0,1	1,3	0,0
Dati pesati e (2)						
Spese fisse	55,1	0,8	54,6	0,8	51,1	0,6
di cui: <i>canoni</i>	42,2	0,7	42,0	0,7	39,2	0,5
Spese variabili	24,7	0,6	24,5	0,7	22,9	0,5
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	17,1	0,4	16,6	0,4	15,8	0,3
Spese totali (1)	79,8	0,9	76,3	1,0	70,8	0,7
Costo medio (1)	1,6	0,1	1,5	0,1	1,3	0,0

(1) Non Includono le spese per scoperti e affidamenti in conto corrente. – (2) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCOPOSTA

Variabile	2013		2014		2015	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	40,6	0,6	39,3	1,0	36,4	0,9
di cui: <i>canoni</i>	40,0	0,7	38,6	0,9	35,8	0,9
Spese variabili	13,4	0,9	15,2	1,4	13,4	1,1
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	13,4	0,9	13,7	1,4	13,1	1,0
Spese totali (1)	54,1	1,1	54,5	1,7	49,9	1,3
Costo medio (1)	1,3	0,1	1,2	0,2	1,1	0,1
Dati pesati						
Spese fisse	40,9	0,4	39,0	0,8	36,1	1,0
di cui: <i>canoni</i>	40,2	0,6	38,3	0,6	35,5	0,9
Spese variabili	12,3	1,1	14,6	1,2	13,0	1,0
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	12,2	1,1	13,2	1,2	12,7	1,0
Spese totali (1)	53,2	1,4	53,6	1,5	49,0	1,3
Costo medio (1)	1,6	0,2	1,3	0,1	1,1	0,1
Dati pesati e winsorizzati (2)						
Spese fisse	40,9	0,4	38,9	0,8	36,1	1,0
di cui: <i>canoni</i>	40,2	0,6	38,3	0,6	35,5	0,9
Spese variabili	11,7	1,1	14,1	1,1	12,7	0,9
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	11,7	1,1	13,0	1,0	12,5	0,9
Spese totali (1)	52,6	1,3	52,8	1,3	48,6	1,2
Costo medio (1)	1,6	0,2	1,3	0,1	1,1	0,1

(1) Includono le spese per scoperti e affidamenti in conto corrente. – (2) Distribuzione *winsorizzata* al 1° e 99° percentile.

A3. Tabelle con dati di dettaglio ³⁾

Tavola A4

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALE COMPONENTI DI SPESA DEI CONTI CORRENTI BANCARI					
Anno	Primo decile	Primo quartile	Mediana	Terzo quartile	Ultimo decile
Numero di operazioni					
2013	21	47	98	180	284
2014	20	48	105	196	303
2015	20	49	108	200	313
Spese fisse (in euro) (A)					
2013	0,9	20,0	48,0	80,0	115,0
2014	0,7	18,8	48,0	78,3	115,7
2015	0,0	16,0	44,8	75,0	108,0
di cui: canoni					
2013	0,0	11,0	36,0	64,0	95,0
2014	0,0	10,0	36,0	63,0	95,0
2015	0,0	7,5	31,0	60,0	90,0
Spese variabili (in euro) (B)					
2013	0,0	0,0	8,6	30,0	70,4
2014	0,0	0,0	7,2	28,2	69,8
2015	0,0	0,0	7,0	28,0	67,2
di cui: spese per disposizioni (in euro)					
2013	0,0	0,0	5,9	21,0	48,0
2014	0,0	0,0	5,0	19,7	46,5
2015	0,0	0,0	4,7	19,0	45,9
Spese totali (in euro)					
2013	9,5	33,0	66,3	110,4	167,2
2014	8,0	31,1	63,6	108,3	168,0
2015	7,0	28,0	61,1	102,5	155,9

3) Le stime riportate in questa sezione non includono le informazioni riferibili ai conti di BancoPosta.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER FASCIA DI ANZIANITA'

Variabile	Anno	Apertura oltre 10 anni prima	Apertura tra 5 e 10 anni prima	Apertura tra 3 e 4 anni prima	Apertura 2 anni prima	Apertura da un anno
Totale spese fisse (A)	2013	67,3	54,6	44,4	39,2	35,4
	2014	67,7	54,3	43,5	40,4	32,9
	2015	64,7	49,1	40,0	32,9	31,0
<i>di cui: canoni</i>	2013	49,3	42,5	35,4	32,3	28,5
	2014	49,9	42,3	34,1	32,1	26,5
	2015	47,6	38,7	31,8	25,9	24,8
Totale spese variabili (B)	2013	29,1	26,2	22,1	25,1	20,5
	2014	31,0	26,2	23,3	18,5	19,7
	2015	28,5	25,0	21,0	18,3	18,0
<i>di cui: spese per disposizioni</i>	2013	17,7	18,4	15,9	19,3	14,9
	2014	17,9	17,9	16,3	13,4	15,2
	2015	17,0	16,9	15,5	14,2	14,2
Spese totali (A+B)	2013	96,4	80,8	66,5	64,3	55,9
	2014	98,7	80,5	66,8	58,8	52,7
	2015	93,2	74,2	61,0	51,2	48,9

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC DELLA CLIENTELA

Variabile	Anno	Conto corrente semplice – Conto di base	Giovani	Famiglie con bassa operatività	Famiglie con media operatività	Famiglie con elevata operatività	Pensionati con bassa operatività	Pensionati con media operatività	Operatività bassa (1)
Totale spese fisse (A)	2013	45,9	34,0	53,8	60,7	62,1	48,5	61,3	70,1
	2014	50,8	27	52,7	54,2	62,6	50,4	61,5	76,2
	2015	34,4	26,3	48,7	54,8	57,6	48,8	57,6	66,3
<i>di cui: canoni</i>	2013	31,5	28,6	43,4	50,3	52,2	35,0	47,7	43,5
	2014	34,8	22,8	41,9	45,4	53,1	37,7	47,3	45,9
	2015	26,3	21,5	40,3	47,2	49,6	36,6	47,4	38,0
Totale spese variabili (B)	2013	16,7	20,9	20,0	40,1	48,3	12,3	30,0	36,4
	2014	22,1	18,1	20,1	37,3	50,6	12,6	33,1	37,5
	2015	23,1	18,3	19,1	33,9	52,0	13,4	29,4	29,0
<i>di cui: spese per disposizioni</i>	2013	11,5	17,9	13,8	28,6	36,0	8,7	20,1	17,5
	2014	12,1	14,5	13	26,4	37,2	7,1	21,7	18,2
	2015	9,3	14,9	12,8	25,9	38,7	8,4	19,9	13,3
Spese totali (A+B)	2013	62,6	54,9	73,8	100,8	110,4	60,8	91,3	106,5
	2014	72,9	45,1	72,8	91,5	113,2	63	94,6	113,7
	2015	57,5	44,6	67,8	88,7	109,6	62,2	86,9	95,4

(1) Contratti a consumo.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER CLASSE DI OPERATIVITA'

Variabile	Anno	da 0 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	200 e oltre
Totale spese fisse (A)	2013	45,4	55,6	59,7	63,2
	2014	43,4	55,3	59,6	64,0
	2015	39,7	52,1	54,6	60,1
di cui: <i>canoni</i>	2013	32,5	41,4	45,8	51,5
	2014	30,4	40,9	45,8	51,9
	2015	28,3	38,2	41,9	48,6
Totale spese variabili (B)	2013	8,1	17,8	30,8	52,4
	2014	6,4	17,6	28,2	54,6
	2015	5,5	16,2	26,2	50
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2013	5,3	11,1	20,3	36,5
	2014	3,6	10,2	17,9	36,7
	2015	3,1	10	16,7	34,5
Spese totali (A+B)	2013	53,5	73,4	90,5	115,6
	2014	49,8	73,0	87,7	118,6
	2015	45,3	68,3	80,8	110,0

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI BANCA

Variabile	Anno	Primi 5 gruppi	BCC	Altre banche
Totale spese fisse (A)	2013	54,1	56,8	57,7
	2014	54,7	56,7	56,3
	2015	49,4	54,3	53,7
di cui: <i>canoni</i>	2013	42,5	43,7	41,8
	2014	44,3	41,5	39,4
	2015	38,7	41,8	39,5
Totale spese variabili (B)	2013	22,9	26,7	31,1
	2014	21,9	32,9	31,2
	2015	19,5	26,9	30,7
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2013	17,4	15,4	18,4
	2014	15,7	20,2	18,0
	2015	13,7	17,7	19,0
Spese totali (A+B)	2013	77,0	83,5	88,8
	2014	76,6	89,7	87,5
	2015	68,9	81,2	84,3

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER AREA GEOGRAFICA

Variabile	Anno	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Totale spese fisse (A)	2013	57,6	54,0	55,7	54,5
	2014	56,7	53,4	57,7	53,6
	2015	53,4	50,1	51,8	50,4
di cui: <i>canoni</i>	2013	43,5	40,7	42,5	42,5
	2014	42,9	40,3	42,3	43,5
	2015	41,0	38,7	38,2	38,4
Totale spese variabili (B)	2013	25,9	26,9	27,0	25,2
	2014	29,0	26,6	24,1	25,3
	2015	26,2	23,8	25,1	23,3
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2013	18,1	18,1	17,9	15,3
	2014	18,1	17,6	16,7	14,9
	2015	17,6	16,5	16,2	13,8
Spese totali (A+B)	2013	83,5	80,9	82,7	79,7
	2014	85,7	80,0	81,8	78,9
	2015	79,6	73,9	76,9	73,7

A4. Il questionario

Domanda		Descrizione
Informazioni sullo sportello		
1	Filiale Banca d'Italia	Codice della filiale della Banca d'Italia
2	Codice ABI	Codice ABI della banca
3	CAB sportello	Codice CAB dello sportello
4	Totale conti presso lo sportello	Indicare il numero totale dei conti correnti in essere presso lo sportello riferibili alle sole famiglie consumatrici.
5	di cui: aperti entro il 2004	
6	<i>aperti tra il 2005 e il 2010</i>	
7	<i>aperti tra il 2011 e il 2012</i>	
8	<i>aperti nel 2013</i>	
9	<i>aperti nel 2014</i>	
10	<i>aperti nel 2015</i>	
11	<i>aperti nel 2016</i>	
Informazioni sul cliente		
12	Codice identificativo del cliente	Indicare il codice, generalmente attribuito in occasione del primo censimento in anagrafe del soggetto, che identifica il cliente all'interno dell'istituto indipendentemente dai rapporti che accende o estingue
13	Sesso	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
14	Anno di nascita	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
15	Data di accensione del conto	Indicare l'anno di accensione del conto corrente in esame nel formato anno-mese

Domanda	Descrizione
Caratteristiche operative	
16	<p>Profilo ISC del cliente</p> <p>indicare il profilo ISC del cliente utilizzando la seguente codifica: 1= Conto corrente semplice/conto di base 2= Giovani 3= Famiglie con bassa operatività 4= Famiglie con media operatività 5= Famiglie con elevata operatività 6= Pensionati con bassa operatività 7= Pensionati con media operatività 8= Operatività bassa (per i soli contratti a consumo) (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/disposizioni/trasparenza_operazioni/allegato_5/Allegato_5A_calcolo_ISC_c-c.pdf)</p>
17	<p>ISC del cliente</p> <p>Indicare l'ISC associato al profilo del cliente riportato nel foglio informativo e nel documento di sintesi periodicamente inoltrato alla clientela</p>
18	<p>Tipologia Conto</p> <p>Indicare, a prescindere dalla forma contrattuale (pacchetto/ consumo), se il conto è legato ad una specifica convenzione (ad esempio per dipendenti della banca stessa oppure di enti pubblici), ovvero se esso è inquadrabile nel "conto corrente semplice" (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/disposizioni/trasparenza_operazioni/Prov_27-11-2009_c_c_Accordo_ABI.pdf) ovvero nel "conto di base" (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/relazioni-int-clienti/Convenzione_conto_base/conv_conto_base.pdf) ovvero nel "Servizio bancario di base" (cfr. http://www.pattichiari.it/home/conti-correnti-e-carte/servizio-bancario-di-base/che-cose.dot); indicare "ordinario" in tutti gli altri casi.</p>
19	<p>Numero di carte bancomat</p> <p>Numero di carte a disposizione del cliente</p>
20	<p>Numero di carte di credito</p> <p>Numero di carte di credito direttamente legate al conto corrente a disposizione del cliente. Includere le carte pre-pagate</p>
21	<p>Numero di carte prepagate</p> <p>Numero di carte prepagate a disposizione del cliente. Nel caso di carte multifunzioni ovvero nei casi in cui lo status della carta sia variato nel corso dell'anno (ad esempio da carta di debito a carta prepagata o viceversa) dare la prevalenza alla carta di debito.</p>
22	<p>Emissione assegni</p> <p>Indicare si se il cliente possiede un carnet di assegni</p>
23	<p>Il conto prevede operazioni gratuite incluse nel canone?</p> <p>Indicare si se per almeno una parte delle operazioni con linea di scrittura in estratto conto non è prevista una spesa aggiuntiva rispetto alle commissioni (c.d. spese di scritturazione). In ogni caso non vanno considerate le operazioni sull'estero</p>
24	<p>Numero di operazioni gratuite incluse nel canone annuo</p> <p>Indicare il numero di operazioni senza spese di scritturazione. Se il numero è illimitato indicare 9999</p>
25	<p>Servizi di investimento: custodia titoli</p> <p>Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>
26	<p>Servizi di investimento: altri (gestioni individuali/collettive, etc.)</p> <p>Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>
27	<p>Servizi di finanziamento: mutui</p> <p>Indicare si se risulta acceso un contratto di mutuo con il cliente (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Caratteristiche operative		
28	Servizi di finanziamento: altri prestiti	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito di finanziamenti diversi dal mutuo (anche se non direttamente collegati con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
29	Home banking	Indicare si se il cliente ha attivato la possibilità di usufruire di servizi di internet banking, mobile o phone banking
30	Numero di operazioni pagobancomat effettuate dal cliente	Numero di operazioni di pagamento effettuate
31	Saldo medio nell'anno (+/-)	Indicare la giacenza media tra gennaio e dicembre 2014 (con segno " + " nel caso che sia a favore del cliente o con segno " - " nel caso opposto). Qualora non sia possibile ottenere l'informazione esatta effettuare una media semplice delle giacenze di fine mese
32	Saldo annuo interessi su giacenza (+/-)	Il saldo interessi va espresso in euro e calcolato (al lordo delle imposte) come differenza tra interessi avere e dare e va indicato con segno positivo se a favore del cliente. Vanno inclusi anche maggiori oneri derivanti da maggiorazione dei tassi di interesse (ad esempio nel caso di utilizzo oltre il fido). In caso di liquidazione infra-annuale degli interessi andranno sommati i singoli saldi

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
33	Rapporto affidato	Indicare se il conto corrente è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente
34	Interessi per utilizzo entro il fido	Indicare, in caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'importo degli interessi per le somme utilizzate entro il fido accordato.
35	Commissioni per il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, l'importo delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi
36	Numeri debitori annui entro il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme utilizzate entro il fido accordato. I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità.
37	Accordato	Indicare l'importo delle somme messe a disposizione del cliente. In caso di variazioni in corso d'anno indicare la media ponderata di tale importo. Ad esempio, se per i primi 9 mesi è stato accordato un fido di € 1000 e successivamente un fido di € 2000, il numero da segnalare sarà $(1000*9+2000*3)/12=1250€$.
38	Numero di sconfinamenti	Indicare il numero di sconfinamenti. Per sconfinamento vanno intese le somme di denaro utilizzate in eccedenza rispetto all'affidamento ("utilizzo extrafido") ovvero le somme di denaro utilizzate in mancanza di un affidamento, in eccedenza rispetto al saldo del cliente ("sconfinamento in assenza di fido"). Rilevano anche gli incrementi di sconfinamenti preesistenti.
39	di cui : <i>numero di sconfinamenti su cui sono state pagate commissioni</i>	<i>Indicare il numero di sconfinamenti per i quali sono state addebitate commissioni di istruttoria veloce.</i>
40	Interessi per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 38, l'importo degli interessi per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido.
41	Commissioni per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 38, l'importo delle commissioni addebitate per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido.
42	Numeri debitori annui per sconfinamenti	Indicare la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme eccedenti il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero quella relativi agli scoperti di conto corrente (se il cliente non è affidato). I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo (al netto del fido accordato, ove esistente) e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità.
43	Numero totale giorni di sconfinamento	Indicare il numero totale di giorni di sconfinamento. Ad esempio, se nel corso dell'anno si sono avuti 3 sconfinamenti, il primo per la durata di 3 giorni, il secondo per la durata di 5 giorni e il terzo per la durata di 7 giorni il numero da segnalare sarà $3+5+7=15$
44	Sconfinamento massimo	Indicare lo sconfinamento massimo registrato durante l'anno

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
45	Commissione di Istruttoria veloce	Indicare l'importo unitario della commissione di istruttoria veloce "contrattuale" applicabile al 31 dicembre 2015; l'importo può essere ricavato dall'ultimo documento di sintesi inviato al cliente. Se la CIV è prevista nel contratto l'importo va segnalato anche qualora non siano state addebitate commissioni durante l'anno.
Spese fisse		
46	Canone base	Indicare il canone base annuo direttamente discendente dal contratto di conto corrente. Includere eventuali specifici canoni derivanti dall'adozione di canali alternativi allo sportello
47	Canone bancomat	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso della carta bancomat (e di eventuali servizi aggiuntivi, ad esempio fastpay). Nel caso di più carte bancomat indicare il canone complessivo
48	Canone carte di credito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso di una carta di credito posseduta in virtù del contratto di conto corrente. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
49	Canone carte prepagate	Indicare il canone discendente dal possesso di una carta prepagata. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo.
50	Spese per comunicazioni di trasparenza	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
51	Periodicità trasmissione comunicazioni di trasparenza	Indicare la periodicità dell'invio
52	Spese per invio estratto conto	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
53	Periodicità invio estratto conto	Indicare la periodicità dell'invio
54	Altre spese fisse	Includere altre eventuali spese fisse diverse da imposte e canoni e da quelle suindicate (ad esempio: costo tenuta dossier titoli, spese fisse di liquidazione periodica, etc.). Vanno escluse spese di carattere straordinario addebitate al cliente quali oneri per ristrutturazione di un mutuo o derivanti da istruttorie di mutui, etc.

Domanda	Descrizione
Disposizioni impartite dal cliente	
55	Bonifici effettuati allo sportello - numero Numero di operazioni effettuate allo sportello (includere anche quelle effettuate gratuitamente - in franchigia, etc. - verso qualsiasi beneficiario)
56	Bonifici effettuati allo sportello - spesa Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
57	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello - numero Numero di operazioni effettuate attraverso canali di home banking oppure con il bancomat (includere anche quelle effettuate gratuitamente - in franchigia, etc. - verso qualsiasi beneficiario)
58	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello - spesa Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
59	Prelievi effettuati allo sportello - numero Numero di prelievi di contante inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
60	Prelievi effettuati allo sportello - spesa Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
61	Prelievi ATM - numero Numero di prelievi di contante (sia con bancomat che con carta di credito) inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
62	di cui: <i>presso altri istituti</i> <i>Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti in Italia</i>
63	di cui: <i>estero</i> <i>Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti all'estero</i>
64	Prelievi ATM - spesa Spesa per commissioni sostenuta per il totale dei prelievi effettuati
65	Servizi automatici e continuativi di pagamento- numero Totale rilevato sul conto in esame. Vanno incluse le domiciliazioni delle utenze, dell'affitto, le rate mutuo, l'addebito del Telepass etc. Esempio: nel caso di un addebito mensile dell'affitto vanno riportate 12 operazioni
66	di cui: <i>Servizi automatici e continuativi di pagamento di cui SEPA- numero</i> <i>Indicare il numero di addebiti pre-autorizzati eseguiti sui conti secondo gli standard SEPA (cd. SEPA Direct Debit)</i>
67	Servizi automatici e continuativi di pagamento - spesa Spesa per commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda 65
68	di cui: <i>Servizi automatici e continuativi di pagamento di cui SEPA - spesa</i> <i>Spesa per commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda 66</i>
69	Altre operazioni - spesa Totale delle commissioni addebitate per servizi occasionali quali ad esempio: pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti
70	di cui: <i>spesa per ricariche effettuate su carte prepagate</i> <i>Indicare la spesa per commissioni da ricariche effettuate nel corso dell'anno</i>
71	Carte prepagate - numero di ricariche effettuate Indicare il numero di ricariche effettuate nel corso dell'anno
72	Versamenti allo sportello - numero Numero di versamenti (con assegno o contante) effettuati dal cliente nel corso dell'anno
73	Assegni emessi - numero Numero di assegni emessi dal cliente nel corso dell'anno

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Scritture in estratto conto		
74	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello - numero	Computare tutte le operazioni effettuate allo sportello (anche se non materialmente, ad esempio accredito stipendio, invio estratto conto, etc.) che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
75	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello - spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente
76	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello - numero	Computare tutte le operazioni effettuate su canali ad home banking o con bancomat che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
77	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello- spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente